

La LAV in piazza contro i canili-lager

Pubblicato: Mercoledì 29 Marzo 2006

Riceviamo e pubblichiamo

Sabato 1 e domenica 2 aprile la LAV organizza in 350 piazze d'Italia le **Giornate nazionali contro i canili lager** e il **giro d'affari** che ruota intorno al fenomeno del randagismo, stimato dalla LAV in circa **500 milioni di euro all'anno** (stima delle sovvenzioni pubbliche per il mantenimento dei cani in canili e rifugi): una cifra che spesso non corrisponde a strutture adeguate né a un corretto mantenimento degli animali.

A Busto Arsizio la LAV sarà presente sotto i portici di via Milano dalle 10.00 alle 19.00.

Tra gli **illeciti più frequenti** riscontrati dalla LAV e dalle Forze dell'ordine: canili sovraffollati, carenze di cibo/acqua, strutture fatiscenti, carenze igienico-sanitarie, elevata mortalità dei cani, soppressioni eseguite dalle ASL e mascherate da eutanassie, maltrattamenti, scarse adozioni, decessi non denunciati, ecc.

Presso i tavoli allestiti dalla LAV sabato 1 e domenica 2 aprile è possibile firmare la **petizione** con la quale chiedere un primo impegno concreto **al nuovo Governo**, al nuovo **Parlamento e alle Regioni**: una legge d'integrazione alla Legge quadro 281/91 sulla prevenzione del randagismo, che preveda **maggiori vincoli e controlli a coloro che gestiscono i canili** (standard di qualità e tariffa minima, numero massimo di cani per canile, presenza obbligatoria di un'associazione di volontariato, apertura al pubblico e previsione della figura del "cane libero accudito"), la **chiusura dei canili-lager** e il perseguimento dei responsabili di maltrattamenti, un'efficiente **anagrafe canina e felina**, un **Piano nazionale di repressione degli abbandoni**, le necessarie **sterilizzazioni**, un **servizio sanitario mutualistico per gli animali**, allineamento all'Europa in materia di IVA su alimenti e prestazioni veterinarie, accesso ad aree verdi, trasporti e servizi, qualificazione e sostegno al volontariato che accudisce concretamente gli animali, ecc.

Per denunciare l'orrore dei canili "lager" la LAV ha creato il nuovo sito internet **www.nolager.com** e i cittadini possono segnalare l'esistenza di canili inadeguati al **numero LAV SOS Canili "lager"** tel. **848.588.544**, consentendo così di intraprendere azioni di contrasto finalizzate al sequestro dei canili non in regola e di attivare procedimenti legali contro i gestori.

Coloro che desiderano sostenere questa campagna, con una donazione minima di 10 euro ricevono il tradizionale **uovo di Pasqua della LAV** (in cioccolato extrafondente realizzato con materie prime provenienti da produttori del commercio equo e solidale). L'1 e 2 aprile presso i tavoli LAV ai bambini verrà regalato **"Il gioco del randagio"**, per aiutarli a scoprire le difficoltà che incontrano questi animali e a rispettarli. Per conoscere le piazze dove trovare i tavoli LAV, si può consultare il sito **www.infolav.org** o telefonare allo **064461325**.

Secondo il Ministero della Salute in Italia ci sono 990 tra canili e rifugi, 640.000 cani randagi di cui un terzo o un quarto nei canili (quindi tra 160.000 e 213.000) e 1.290.000 gatti randagi (stessa cifra dal 2000).

Secondo la LAV, invece, i **cani vaganti** in Italia sarebbero almeno **1 milione e 550.000** **quelli nei canili; gli abbandoni** si verificano durante tutto l'anno con punte di oltre il **30% nel periodo di apertura della caccia**, per opera dei cacciatori che "provano" i cani e si disfano di quelli "non bravi", e il **25% in estate**. Recenti controlli operati dai **Carabinieri del Nucleo Tutela Ambiente** su **283 canili nazionali**, hanno rivelato un **tasso di illegalità del 13%** tra illeciti penali e amministrativi.

Il fenomeno degli abbandoni alimenta un enorme giro d'affari intorno alla gestione di canili privati che hanno costruito la loro fortuna grazie a convenzioni milionarie con le amministrazioni locali, spesso aggiudicate con gare d'appalto al ribasso d'asta: una struttura con 1.000 cani può aggiudicarsi **appalti fino a 2,5 milioni di euro all'anno** per il mantenimento degli animali, cifre alle quali non corrispondono adeguate cure per gli animali.

*"La Legge quadro per la prevenzione del randagismo n.281/91, che ha abolito la pena di morte per gli animali d'affezione e previsto la costruzione di canili sanitari e rifugi, si è rivelata valida nei principi ma insufficiente nell'attuazione pratica e le Leggi regionali attuative sono generalmente insufficienti o inapplicabili – **dichiara Elisa D'Alessio, responsabile LAV settore randagismo** – E' necessario integrare la Legge con misure che introducano vincoli e controlli sui canili, chiudere i canili lager, favorire le adozioni, realizzare un'efficiente anagrafe, sterilizzazioni e altre misure; il giro d'affari che ruota intorno ai canili è alimentato da nascite incontrollate e cessione da canili e rifugi di animali fertili (ne esce uno, rientra almeno il 50% delle cucciolate): secondo gli esperti, possiamo avere uno stop alla crescita e un inizio di decrescita solo quando si raggiunge almeno l'80% di sterilizzazioni. Alla società costa di più tenere un cane definitivamente in un canile che affidarlo ad una famiglia. Inoltre la compagnia di un cane o un gatto va incentivata, non contrastata come avviene oggi: una famiglia italiana su tre, infatti, vive con un animale domestico, ma questo costa all'affidatario, tra accudimento e spese veterinarie, come se si trattasse di un **bene di lusso** e generalmente viene penalizzato per l'accesso a servizi e strutture".*

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it